MARTEDÌ 19 GIUG. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . » 25
Trimestrale . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 144

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La spaventosa sciagura siciliana

L'eruzione dell'Etna continua

Villaggi sgombrati, sepolti e distrutti - Scene di terrore - I soccorsi del governo

L'inizio dell'eruzione

CATANIA, 17.

Nelle prime ore di stamane precedute da forti esplosioni, si sono aperte diverse bocche eruttive sul lato nord-est dell'Etna, formando varie colate laviche che durante il giorno hanno fatto un rapidissimo percorso distruggendo sul loro passaggio ubertosi terreni coltivati e la stazione ferroviaria di Castiglione, ostruendo la linea. E' stata anche distrutta la pineta del Comune di Linguaglossa. Sono subito accorsi a Linguaglossa il Prefetto, il comandante del Presidio e le altre autorità, con truppa, carabinieri e militari della M. N. Stante il pericolo che incombe su Linguaglossa, da cui un braccio di lava dista un migliaio di metri, è stato ordinato lo sgombero della popolazione.

La principale bocca eruttiva si è aperta stanotte, subito dopo una forte scossa di terremoto nella località chiamata Montenero. La lava è sgorgata copiosissima percorrendo in dodici ore otto chilometri, distruggendo vigneti e travolgendo alcuni casolari. La M. N. procede allo sgombero delle masserizie delle case.

CATANIA, 17.

La colata lavica che minaccia il paese di Linguaglossa si è divisa in diverse braccia E' probabile che la lava posso riversarsi nei pendii prossimi e non raggiunga l'abitato. Il prefetto, altre autorità e numerosa folla si trovano sempre sul posto.

Borgate sepolte

CATANIA, 18, notte (per telef.).

La colata della lava continua la sua marcia distruggitrice. Le borgate di Piccinolo, Pallavelato e Ferro sono completamente sepolte. L'estrema destra della corrente punta sempre minacciosa verso Linguaglossa, ma si teme purtroppo che per quanto si sia frazionata in cinque rami, il paese non potrà sottrarsi alla sua stretta.

Scene strazianti si svolgono nelle campagne. I contadini e le loro donne piangenti, che vedono inesorabilmente distrutti i loro campi, seguono passo passo il cammino della massa lavica, destando infinita commozione.

La lava avanza a grande velocità. Giungono da tutti i paesi circonvicini carri e camions per il trasporto dei fuggiaschi.

Oltre la bocca eruttiva formatasi verso la linea Linguaglossa-Castiglione, altre sono sorte nella zona ad ovest e scendono verso la zona di Basso Bisciaro ed altre nella valle del Bove.

Lo spettacolo dell'Etna si mantiene impressionante: è tutto una immensa fornace ardente. Il lapillo è giunto fino a Giardini e Taormina formando uno spesso strato di polvere nera sul terreno.

Scosse di terremoto e spaventosi boati

Secondo le ultime notizie qui giunte la massa della lava, che sarebbe alta circa dieci metri, continua la sua marcia con una velocità di circa venti metri all'ora. Da Randazzo, da Grotte, da Castiglione, da Giardini e da altre cento località giungono carri e camions che trasportano famiglie fuggiasche.

Continue scosse di terremoto spargono intanto il terrore nelle popolazioni che fuggono cercando di porre in salvo le proprie masserizie.

Scene terrificanti si succedono e nei volti di tutti vi è il terrore e la disperazione.

La statua di S. Egidio, patrono di Linguaglossa, che secondo la leggenda nel sessantaquattro arrestò la colata lavica ai limiti del paese, viene portata in processione per le strade seguita da una enorme folla di fedeli terrorizzati.

I boati cupi e formidabili non cessano per un solo minuto. E' un fantastico e rabbioso bombardamento come di grossi obici.

Una contrada distrutta

La contrada di Cerro è quasi completamente distrutta e la lava è a circa duecento metri dalla stazione ferroviaria omonima e a quattro chilometri da Linguaglossa.

In ogni casa ferve il lavoro di sgombero e carabinieri e fascisti aiutano quella povera gente a portare in luogo sicuro le masserizie e le suppellettili.

I provvedimenti del Governo

ROMA, 18, notte (per telef.).

La prima notizia della sciagura siciliana pervenne a Roma iersera verso mezzanotte. Immediatamente è stato avvertito il generale De Bono il quale ha disposto per urgenti provvedimenti.

Il Presidente del Consiglio, che si trova in provincia di Piacenza, è stato telefonicamente informato dal sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo, della eruzione dell'Etna.

Sono già intervenuti accordi tra la Presidenza del Consiglio, il ministro dell'Interno, il ministro dei Lavori pubblici, il ministro delle Finanze per i provvedimenti urgenti da adottare.

Oggi alla volta della Sicilia è partito il ministro dei Lavori pubblici onor. Carnazza accompagnato da un ispettore del dicastero stesso e da un ispettore del ministero delle Finanze.

E' stato provveduto per l'invio di carriaggi, tende, coperte, ecc.

Un telegramma del Prefetto

ROMA, 18, notte (per telef.).

Verso mezzogiorno la Direzione Generale della P. S. riceveva questo telegramma dal Prefetto di Catania, comm. Pericoli:

«La colata lavica continua la sua discesa con aumentata velocità che dipende in parte dall'attività eruttiva e in parte da una maggiore estensione presa dalla fronte. Sono in pericolo imminente la stazione ferroviaria di Castiglione e le case limitrofe che si stanno sgombrando ed è minacciata la linea ferroviaria provinciale per Randazzo. Il pericolo per la città di Linguaglossa permane ma non è imminente. Ho disposto carabinieri, militi e uomini di truppa per i servizi di soccorso nonchè gli autocarri pubblici e privati. Sono anche qui i direttori dell'Istituto astronomico di Catania e gli ingegneri del Genio Civile. Il popolo rincuorato dalla nostra presenza e dai provvedimenti è relativamente tranquillo».

Anche il Vesuvio

NAPOLI, 18, notte (per telef.).

In queste ultime ore è stata notata una leggera recrudescenza nella fase eruttiva del Vesuvio. La lava, piuttosto abbondante, è riversata dai conetti nel grande cratere. La emissione dei vapori si è maggiormente accentuata.

Il violento turbine a Tripoli

TRIPOLI, 18. — Verso le 21,30, di ieri sera, dopo una torrida giornata di ghibli, si scatenò sulla città proveniente dal lato nord-ovest, un violentissimo turbine di vento e sabbia che durò per cinque minuti. La violenza fu tale che molti tavoli dei caffè cittadini, esposti sulle vie, vennero scaraventati a distanza e le persone che si trovavano per le vie dovettero apppigliarsi con forza al primo appoggio per non essere sbattute a terra. Gravi danni non si hanno a lamentare. Solo una grande rottura di vetri e l'abbattimento di qualche palo telegrafico e della luce elettrica.

L'osservatorio metereologico di Tripoli comunica:

«L'insistere anormale del caldo in questi giorni è stato determinato da permanere di un'area di bassa pressione intorno a 758 mm. sulla costa tripolitana: di pressione che richiamando le correnti calole (S E) del deserto, ha elevato la temperatura come a Tripoli non si ricorda da molti anni. Ciò che poi ha formato l'elemento veramente gravoso del caldo dei primi giorni è stata l'elevata percentuale d'umidità specie nelle ore notturne, dovuta ai rapidi passaggi del vento da S. E. a N. E., la quale umidità rincrudiva, nei brevi intervalli di minor calore, il disagio arrecato dall'elevata temperatura toccata nella giornata.

«Incidenta sporadico, di questo periodo di caldo è stato il turbine di ieri sera che scatenatosi con vento di S. W. percorre le coste della Tripolitania con una velocità di oltre 40 metri il secondo e, per fortuna, non durò più di cinque minuti. Tale enorme affiusso d'aria richiamato verso il mare a colmare limitate depressioni determinate dal gran caldo della giornata, è indice della uniformità tecnica su tutta la zona compresa tra le due Sirti, con cui si sono manifestate le correnti meridionali».

SENATO DEL REGNO

ROMA, 18. — Presidente TITTONI.

L'eruzione dell'Etna

BERGAMASCO, prega il Governo di voler dare le notizie più recenti circa l'eruzione dell'Etna che cagiona danni enormi e di voler assicurare il paese che nulla si trascurerà per venire in aiuto a quelle popolazioni.

CARNAZZA (ministro dei Lavori pubblici): Le notizie che il Governo ha sono tutt'altro che confortanti. Si è aperta una nuova bocca eruttiva di grande violenza. Dalla lava sono invasi i territori circostanti i quali sono i più fertili dell'isola. Si tratta di opera ciclopica con la quale quelle lando da generazioni erano stato trasformate in terreni fecondissimi. Le più minacciate sono le cittadine di Linguaglossa o Castiglione. La popolazione intera abbandona case, masserizie, tutto ciò che ha. E' l'esodo di circa 30.000 persone. Il Governo ha date le più opportune istruzioni per aiutare i profughi ed è aiutato dalla buona volontà dei cittadini. Catania ha mandato anche tende per il ricovero dei meno abbienti. Egli stesso fra qualche ora partirà per portare sul luogo il conforto del Senato e del Governo. (Applausi).

L'esodo di 30 mila persone

PRESIDENTE: crede di interpretare il sentimento del Senato esprimendo il più profondo e doloroso rammarico per l'immane sventura che ha colpito due illustri provincie della patriottica Sicilia e crede pure di interpretare il pensiero del Senato manifestando la soddisfazione per il proposito del Governo di venire in aiuto di quelle città con tutti i mezzi che sono a sua disposizione. (Approvazioni).

Si riprende la discussione sul decreto legge: Tutela del titolo dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti. Si approvano tutti gli articoli del disegno. Si approvano poi altri progetti minori e si leva la seduta.

La Camera si riaprirà il giorno 9 di luglio

ROMA, 18.

In seguito ad accordi presi dall'on. sottosegretario Acerbo col presidente De Nicola e col segretario generale Montalcini, l'Assemblea riprenderà i suoi lavori il nove di luglio, occupandosi subito della riforma elettorale.

Un furto di 2 milioni a Napoli

NAPOLI, 18. — Nel palazzo dell'Intendenza di Finanza i ladri sono penetrati stanotte e hanno asportato valori bollati per un valore di due milioni.

In onore di Emilio Bianchi

il Toti anconetano

ANCONA, 17. Oggi, con cerimonia imponentissima, è stata scoperta una lapide nel palazzo comunale in ricordo dell'eroe Emilio Bianchi, il Toti anconetano, decorato di medaglia di oro. Alle ore 10 un corteo immenso di associazioni, autorità e popolo, con bandiere e gagliardetti, ha mossa al canto degli inni patriottici da Piazza Cavour recandosi attraverso le vie principali della città imbandierate al Municipio, dove è stata scoperta una lapide su cui è incisa la motivazione della onorificenza concessa all'eroico anconetano Emilio Bianchi di Ancona soldato del genio:

«Sempre primo ove più grave era il pericolo, raggiungeva sotto violento fuoco la trincea nemica. Colpito da una granata avversaria che gli asportava la gamba sinistra, estraeva dalla tasca un coltello e tagliandosi i lembi della carne sanguinante, alzava nella mano destra la gamba mozzata gridando parole magnifiche di incoraggiamento ai propri compagni. Rivolgendosi al proprio ufficiale, esclamava: Viva l'Italia! Il giorno seguente perdeva la vita. — Hudi Log, 24 maggio 1917».

Sulla lapide sono state appese molte corone, mentre le musiche suonavano la marcia reale fra il più vivo entusiasmo. Ha mandato un affettuoso telegramma il Duca d'Aosta che suscitò vivissimi applausi.

L'assemblea del Lloyd Sabaudo

TORINO, 18. — Oggi si è tenuta la assemblea ordinaria e straordinaria del Lloyd Sabaudo. Erano rappresentate 195.870 azioni. E' stato approvato all'unanimità il bilancio e la distribuzione del dividendo del 6 per cento. E' stato quindi deliberato ad unanimità l'aumento del capitale da 60 milioni a 75 milioni.

Il cavo fra l'Italia e l'America del Sud

BUENOS AYRES, 16 — Il Banco d'Italia Rio de la Plata di Buenos Ayres ha sottoscritto 10 milioni di lire per la posa del cavo tra l'Italia e l'America del Sud, dando notizia al governo italiano ed alla compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini.

Il monumento ai 400 soldati francesi

morti in un disastro ferroviario

CHAMBERY, 17. — Maginot, ministro della guerra, ha inaugurato a S. Michele di Moriana, il monumento eretto alla memoria dei 450 soldati francesi che perirono in quel comune vittime di una catastrofe ferroviaria. Nel suo discorso ha detto che la morte di questi soldati è dolorosissima. Questi soldati erano reduci dalla nobile nazione alla quale la Francia è stata sempre legata strettamente. Maginot ha concluso rendendo omaggio ai valorosi soldati che come i loro avi di Solferino suggellarono col loro sangue l'amicizia della Francia colla nobile Italia le cui bandiere nelle grandi ore della storia sono state così spessa spiegate al lato di quelle francesi. Il console generale d'Italia assisteva alla cerimonia.

La diffusione di notizie false

sulla situazione in Bulgaria

ROMA, 18. — La delegazione di Bulgaria in Roma comunica:

L'ex-ministro dell'agricoltura Oboff, ha riparato in Romania e gli ex-ministri di Bulgaria a Praga e a Belgrado. Bascaloff e Todoroff col suo segretario Ludscanoff, che sono stati immediatamente destituiti dal nuovo governo, continuano a diffondere false notizie sulla situazione in Bulgaria.

La verità è invece che la situazione del paese è tornata assolutamente calma e normale. La Bulgaria desiderosa di progresso e di pace all'interno e all'esterno è ora nelle condizioni più favorevoli per la sua ricostruzione economica e per il suo sviluppo pacifico e culturale. Tutte le voci in contrario sono messe in giro allo scopo evidente di trarne in inganno la pinione pubblica all'estero ed e compromettere il paese e il nuovo governo.

Pronta ed opportuna smentita

alle dicerie sull'intervento jugoslavo

PRAGA, 18. — La delegazione jugoslava di Praga con una dichiarazione chiarisce l'atteggiamento della Jugoslavia di fronte alla situazione in Bulgaria. Affermando che il governo di Belgrado considera il rivolgimento come una questione interna della Bulgaria fino a che il trattato di pace e le convenzioni fra i due stati rimarranno intatti.

Dice pure che le voci che affermano che la Jugoslavia prepara un intervento attivo che mobilita e che trasferisce delle truppe verso i confini della Bulgaria sono false. La Jugoslavia osserva con calma il succedersi della guerra civile in Bulgaria e potrebbe svolgere un'attività solamente in caso di una mobilitazione bulgara ciò significherebbe violare il trattato di Neully

Da fonte ufficiosa ceko-slovacca, si afferma che le notizie sui provvedimenti della Piccola Intesa sono pure congetture. La dichiarazione del ministro ceko-slovacco a Belgrado Sebac non significa in nessun modo che la Piccola Intesa avrebbe l'intenzione di intervenire.

L'ultimo desiderio di Stambuliski

BELGRADO, 18. — I giornali scrivono che, allorchè Stambuliski venne arrestato, chiese di telegrafare al nuovo presidente del Consiglio che si arrendeva, che augurava buona fortuna al nuovo governo e che da parte sua non avrebbe fatto più nulla. Espresse in seguito il desiderio di essere scortato al suo villaggio natale per mettere al sicuro documenti molto importanti. Ciò gli fu permesso e partì in automobile con numerosa scorta. Durante il tragitto venne ucciso.

Le condanne e lo sciopero di Werdun

BERLINO, 16. — Il «Wolf Bureau» ha da Essen che in segno di proesta contro la sentenza del consiglio di guerra franese di Werden che ha condannato il direttore degli alti forni Kellermann a 5 anni di reclusione a 178 miliardi di marchi di ammenda gli operai degli alti forni di Guehoff nung hanno proclamato lo sciopero. In un comizi gli scioperanti hanno votato un ordine del giorno nel quale dichiarano fra l'altro che non intendono eseguire gli ordini dei francesi a Werden. Il consiglio di guerra francese ha condannato oggi 5 direttori di alti forni per inadempimento all'ordine francese di consegnare coke e carbone complessivamente a 25 anni di prigione e a questi 200 milioni di franchi francesi di ammenda pari a quasi 1500 miliardi di marchi.

Continuano le condanne

DUSSELDORF, 18. — Continuano le condanne contro i direttori delle miniere imputati di rifiuto a prendere le consegne di carbone. Due di essi sono stati condannati a 5 anni di prigionia e 60 milioni di franchi di ammenda ed altro a 30 milioni e 5 anni di prigionia.

In difesa dell'ingegnere tedesco

condannato a morte a Magonza

BERLINO, 17. — Il «Berliner Tageblatt», a proposito del processo contro l'ing. Goerges, rileva che dal sunto del processo pubblicato sul giornale francese «Echo de Rheine» è provato che Goerges non venne affatto colto sul fatto, ma venne arrestato unicamente per esser stato trovato in possesso di un'arma e quando l'autorità francese non aveva avuto neppure conoscenza dell'attentato che poscia è stato imputato all'ing. Goerges.

Secondo il «Berliner Tageblatt» lo stesso resoconto prova che l'accusa si basa unicamente su una prova indiziaria e sul fatto che l'ing. Goerges stremato di forze si arrese all'accusa. Per esporre quanto incompleta sia la deduzione del procuratore generale francese, che ha sostenuto l'accusa nel processo, il giornale dice che due testimoni tedeschi in grado di provare unanimi il dubbio per Goerges, furono respinti dalla corte militare e che inoltre il fratello dello accusato avvisato soltanto dopo terminato il processo non potè arrivare in tempo a Magonza per essere udito nel processo.

Gli anglo-sassoni salveranno il mondo

Così annuncia Baldwin

LONDRA, 18. — In un discorso tenuto ad Oxford, Baldwin ha dichiarato che è necessario riconoscere che il distruggere è più facile del ricostruire i frutti della civiltà seriamente minacciati, e che il mondo intero attende la salvezza dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, augurando che uomini di coraggio e di fede si adoperino per il raggiungimento di simile scopo nell'interesse dell'umanità intera.

La «Morning Post» pubblica che la causa dell'attuale crisi del gabinetto di Bruxelles deve ricercarsi nel disegno di legge che prevede il prolungamento della ferma militare da 10 a 14 mesi provvedimento reso necessario per corrispondere alle esigenze dell'occupazione renana.

Il banditismo nella Cina

La cattura del padre Malotto

HONGKONG, 17. — I banditi hanno circondato la chiesa cattolica e fatto segno a maltrattamenti. Il Padre italiano Malotto, che è stato poi catturato, è trasportato con 500 cinesi verso la montagna. I banditi hanno inviato ad Hongkong il domestico di Padre Malotto chiedendo una taglia di un milione di dollari oppure 10 mila fucili; in caso diverso il Padre Malotto sarà fucilato.

Un capo anti-bolscevico

assassinato in treno

LONDRA, 18. — I giornali hanno da Riga che il capo anti-bolscevico generale Bolakvich è stato assassinato in treno tra Brest-Litowski e Bialistok.

L'on. Mussolini a Parma e Piacenza

Le infiammate parole al popolo

Il passaggio a Parma

PIACENZA, 17. — Il Presidente del Consiglio nella breve visita a Parma ebbe grandiose accoglienze. Recatosi al Municipio fu chiamato con insistenza al balcone dalla enorme folla che gremiva la piazza. Egli così parlò:

«Camicie nere, cittadini, popolo lavoratore. Si inizia una giornata in modo che posso chiamare superba poichè superbo è lo spettacolo che mi avete offerto. Sono sicuro che, se sarà necessario riprendere la marcia, le legioni della Valle Padana vorranno essere ancora una volta all'avanguardia per l'onore del fascismo d'Italia».

Deliranti acclamazioni accolgono le parole del duce al quale vengono poscia presentate nel salone municipale le autorità e le rappresentanze fra le quali il vescovo, il prefetto e il presidente della Deputazione provinciale di Parma. Dopo un rinfresco l'on. Presidente, accompagnato dal seguito, si reca a visitare la Cattedrale ricevuto dal Vescovo e dal Clero e salutato rispettosamente da una folla di fedeli mentre l'organo suonava la Marcia reale e Giovinezza. L'on. Mussolini visita minutamente il tempio intrattenendosi con i prelati che lo accompagnan fino all'uscita del Duomo. L'on. Mussolini riprende quindi posto sull'automobile insieme con l'on. Terzaghi, con il Prefetto di Piacenza, con il maggiore Teruzzi e con il comm. Barencini e si avvia verso Piacenza fatto segno a frenetiche acclamazioni da parte della popolazione.

Al passaggio dell'automobile recante il Presidente del Consiglio, che è seguita da un lungo corteo di automobili nei paesi di Alseno, Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure, la popolazione acclama il Duce lanciandogli fiori. Lungo il percorso sono stati eretti archi di trionfo e manifesti inneggianti al fascismo e allon. Mussolini.

A S. Lazzaro Alberoni è schierato tutto il collegio dei missionari con alla testa i prelati e i pupilli della patria, sono anche presenti tutte le associazioni che improvvisano all'on. Mussolini una grandiosa dimostrazione. Il corteo era quindi a Piacenza tra il delirio di una immensa folla plaudente e raggiunge il piazzale della stazione dove sono schierate tutte le autorità.

L'arrivo a Piacenza

In occasione della visita presidenziale tutta la città è imbandierata. Il Fascio e le associazioni patriottiche hanno pubblicato manifesti inneggianti al Presidente del Consiglio. I balconi sono infiorati, le principali vie e piazze sono adorne di trofei pavesati col tricolore. In tutta la città l'animazione è grandissima e moltissime persone sono giunte da tutta la provincia.

Allorchè il Presidente giunge sul piazzale della stazione, le autorità lo ossequiano e una folla grandiosa saluta il duce con entusiastici applausi.

Dopo le presentazioni si forma un interminabile corteo di oltre duecento automobili con tutti i gonfaloni dei Comuni e con i vessilli dei fasci e delle associazioni. Lungo il percorso la milizia nazionale fa servizio d'onore ed assiste una folla immensa. Dai balconi e dalle finestre gremitissime vengono gettati fiori. Si acclama incessantemente all'on. Mussolini che saluta sorridendo, commosso per la grandiosa manifestazione.

In Piazza Cavallo si trovano ammassati i Balilla e le scolaresche. Lo spettacolo meraviglioso sorprende l'on. Mussolini che, alzatosi in piedi sulla autovettura ricambio il saluto romano che provoca una grande ovazione della folla.

Il Presidente procede poscia per il pubblico passeggio ove sono schierate le truppe nazionali, gli avanguardisti, i balilla, le rappresentanze delle associazioni che vengono passati in rivista. La milizia e le associazioni sfilano dinanzi al presidente tra il più vivo entusiasmo della popolazione.

L'on Mussolini, terminata la sfilata, ritorna a Piazza Cavallo e si reca al palazzo del Comune. Dopo un saluto rivoltogli dal Sindaco, l'on. Mussolini riceve gli omaggi delle autorità, quindi passa nel salone ove gli vengono presentate le rappresentanze e poi procede fra un vibrante entusiasmo, alla consegna delle medaglie al merito.

L'on. Mussolini scende poi nella piazza ove sono raccolte la milizia nazionale, gli avanguardisti, i balilla, i sindacati, le scolaresche e le associazioni con una selva di bandiere. Vari velivoli volteggiano sulla piazza e nelle adiacenze. La piazza, le strade vicine, i balconi ed i tetti sono gremiti di una folla strabocchevole che fa al Presidente del Consiglio una indescrivibile grandiosa manifestazione. L'on. Mussolini seguito dalle autorità sale al Palazzo del Governatore e in seguito alle incessanti, frenetiche acclamazioni si affaccia al balcone, accolto da rinnovate ovazioni. L'onor. Mussolini abbraccia il capitano Barbiellini, capo del fascismo piacentino, provocando una nuova acclamazione ancora più entusiastica e quindi pronuncia il seguente discorso:

Parla Mussolini

«Camicie nere! Avanguardisti! Balilla! Cittadini della primogenita!

Io non trovo parole sufficenti per esprimervi la mia commozione e la mia profonda gratitudine. Tutte le volte che io mi allontano da Roma, dove i residui di piccole caste politiche si illudono ancora sullo loro vitalità, e mi confondo tra il popolo, io ho veramente davanti ai miei occhi la impressione visiva, plastica di una magnifica, di una splendida, di una incomparabile primavera (applausi).

Qui in questa città storica, qui pulsa gagliardo il sangue della nuova generazione, qui, più che altrove, il popolo in tutte le sue categorie, ha compreso che in questo momento la disciplina, la concordia, il lavoro, sono elementi necessari per la ricostituzione della Patria. Qui è il consenso non soltanto la forza (applausi)

Qui è il popolo che si raccoglie attorno a me e attorno al Governo che ho l'onore di dirigere, perchè sa e sente che è un governo che agisce, che legifera al disopra di tutti gli interessi delle singole classi e categorie e non ha in vista che il bene supremo di tutta la Nazione. Io vorrei, e ci riuscirò, vorrei, come ho detto, rendere grande, prospero e libero tutto il popolo italiano. Ci riuscirò! (Applausi).

Ci riuscirò malgrado i tempi difficili, malgrado la crisi e un complesso di circostanze che sono all'infuori e al disopra della nostra volontà umana.

Ma al di sopra delle volontà singole ed individuali c'è ormai in alto ed in potenza una magnifica volontà collettiva! Una volontà collettiva di tutto il popolo italiano che oggi è compatto, solidale, omogeneo, attorno al fascismo, in quanto il fascismo rappresenta il prodigio della razza italiana che si ritrova, che si riscatta, che vuole essere grande (applausi).

Noi dobbiamo imporre le dure discipline e se qualche volta dobbiamo colpire le categorie, lo facciamo per salvare la Nazione, per salvare il tutto che è rappresentato dal popolo italiano (applausi).

Davanti a questa folla io evoco le giornate di Napoli, quelle che si poterono chiamare la sagra della vigilia. Avevo dinanzi a me quarantamila camicie nere venute da ogni parte d'Italia e questi magnifici campioni della nostra razza scandivano in un ritmo che aveva del religioso e del solenne queste parole: Roma! Roma! Roma! Io tacevo perchè non era ancora suonata l'ora, ma la decisione era già maturata nel mio animo. Dopo quattro giorni Roma non era più soltanto un grido, era una mèta che avevamo raggiunta (applausi).

Perciò io dico a voi: Camicie nere, serbate purissima, immacolata la vostra fede. Il fascismo ha preso Roma perchè ne aveva il diritto, perchè aveva impegnata una durissima battaglia, perchè in queste battaglie aveva lasciato a centinaia ed a migliaia i suoi migliori giovanetti.

Il fascismo avendo questo diritto, lo rivendica in pieno e sa che nei vostri cuori, o camicie nere, questa fiamma brucia ancora e li riscalda e li esalta e li tiene pronti per i compiti che ancora ci attendono (applausi).

Vi saluto gridando: Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il Fascismo». (Vive acclamazioni, prolungate).

La visita alla casa dei Martiri

Indi, fatto segno a vibranti, entusiastiche acclamazioni da parte della enorme folla, il Presidente si reca in Prefettura ove ha luogo un banchetto offertogli dai sindaci della Provincia. Al banchetto partecipano il prefetto, il sindaco, il generale Rodilli-Tedeschi, senatori, deputati e autorità.

Dopo un breve riposo a casa Barbiellini, l'onor. Mussolini si reca ad inaugurare la Casa dei Martiri, sede dei Fasci e dei Sindacati da essi dedicata alla memoria dei martiri piacentini del fascismo.

Il Presidente è ricevuto con grandi acclamazioni. Sono presenti tutti i reparti della milizia nazionale e tutte le rappresentanze fasciste della provincia. L'on. Mussolini è ricevuto dal capitano Barbiellini che gli fa da guida nella visita.

Lasciata la Casa dei Martiri, torna a Piazza Cavallo, ove gli vengono rinnovate grandiose acclamazioni ed assiste ad una cantata delle scolaresche manifestando la sua vivissima soddisfazione per il grandioso commovente spettacolo.

Il Presidente del Consiglio, sempre acclamatissimo, è infine tornato in Prefettura, ove ha avuto luogo un pranzo intimo.

La giornata di ieri

PIACENZA, 18. — Stamane alle ore 8 il Presidente del Consiglio on. Mussolini accompagnato dal sottosegretario di stato all'interno on. Finzi, da deputati e dalle autorità dovunque salutato calorosamente dalla folla plaudente si è recato a visitare i principali stabilimenti industriali della città. Il ricevimento è stato imponente da per tutto. Le maestranze compatte hanno fatto al Presidente del Consiglio grandissime dimostrazioni. Le operaie hanno accolto l'on. Mussolini gettando fiori. Poscia il Presidente si è recato a visitare la mostra zootecnica e quindi ha presenziato alla consegna del gagliardetto agli aviatori fascisti.

Poi l'on. Mussolini fatto segno ad una calorosa dimostrazione di saluto, è partito per l'annunciato giro in provincia.

La grande manifestazione aviatoria

"Coppa Baracca,,

L'atterraggio e rifornimento a Campoformido

Stamane alle ore 5, sul Campo di aviazione di Cinisello (Milano) sarà data la partenza agli equipaggi che partecipano alla grande competizione aviatoria militare per la Coppa intitolata al nostro «asso» maggiore, Francesco Baracca, figura fulgidissima di eroe che cadde il 19 giugno 1918 sul Montello strenuamente combattendo nell'aria.

Come abbiamo già annunciato la Coppa Baracca si svolgerà sul seguente percorso:

Cinisello (Sesto S. Giovanni; campo d'aviazione Clerici, a 6 km. a nord di Milano), Piacenza (ex campo di aviazione), Parma (campo d'aviazione); vi sono due hangars per dirigibile ben distinti), Bologna (campo di aviazione), Lugo (al cimitero), Cotignola (piazza del paese), Forlì (piazza d'armi), Ravenna (campo d'aviazione), Padova (campo d'aviazione), Nervesa (sul Montello, ara Baracca) UDINE (campo d'aviazione Bonazzi a Campoformido), Gorizia (piazza d'armi), Trieste (campo d'aviazione di Zaule), Aquileia (campo di aviazione), Venezia (campo di aviazione), Padova (campo d'aviazione), Ghedi (campo d'aviazione), Cinisello; località queste nelle quali esistono dei traguardi di controllo, per i quali dovranno passare in volo esattamente sulla verticale i concorrenti ad una quota non superiore ai 300 metri. Sul traguardi poi ogni concorrente dovrà lanciare un messaggio in duplice copia contenente il nome dell'equipaggio e il numero dell'apparecchio. Vi sono inoltre cinque posti obbligatori di atterraggio e rifornimento per i vari tipi di apparecchio, posti che sono i seguenti: Bologna (M. 15; Ca), Ravenna (Sami; Hd; R. 2; Br; Spad; Sva. 10; A. 300.4), Padova (Sva, 5; Sva Tokio), Udine (Spad; Hd; R. 2; Sva. 4, 5 10; Ca; Sva Tokio; Sami; Sva; 10) Ghedi (Sva. 5; Br; Sva; Tokio).

Tutti i tipi d'apparecchio sono contemplati nell'atterraggio e rifornimento a Udine.

I particolari del «raid»

Durante l'atterraggio i piloti devono fermare il motore ed avere il nulla osta dai Commissari per la successiva partenza. I tempi dell'atterraggio e dei rifornimenti vengono neutralizzati.

Il percorso copre una distanza complessiva di 1000 chilometri circa, e la Coppa Challenge che è istituita dalla famiglia Baracca e che è una manifestazione nazionale riservata agli equipaggi e agli apparecchi del Commissario di Aeronautica e retta esclusivamente dal Regolamento speciale di fondazione completato opportunamente da norme regolamentari del Commissariato stesso, è in oro ed ha un valore di lire 50.000.

Alla Coppa che rimarrà in assoluta proprietà dell'equipaggio che sarà vincitore per due volte anche non consecutive è annessa una grande medaglia d'oro.

L'equipaggio primo classificato assoluto tra i concorrenti viene dichiarato vincitore e detentore temporaneo della Coppa che viene custodita dall'ente superiore militare al quale appartiene l'equipaggio del vincitore stesso. Il servizio di cronometraggio è fatto dai cronometristi ufficiali riconosciuti dalla F. A. N. I. e dalla A. E. I.

Gli apparecchi devono avere le installazioni fisse di armamento, la bussola, le carte del percorso, e gli strumenti di controllo e di navigazione stabiliti dai commissari. I concorrenti potranno mettere in moto il motore e tenerlo a regime minimo prima del momento fissato per la partenza. I rifornimenti, per quali i concorrenti ha un tempo massimo di 45', di acqua sono permessi ovunque, quelli di benzina e di olio invece solo sul campo di partenza e nei campi per ciascun tipo di apparecchio indicati nelle istruzioni ai concorrenti.

Negli apparecchi biposto e polimotori sono ammessi oltre ai piloti dei passeggeri che però devono essere piloti anch'essi, od osservatori, o motoristi, o contatori brevettati, ed appartenere alla Regia Aeronautica.

Oltre alla Coppa e alla medaglia d'oro vi saranno dei premi in oggetti e in denaro. Le iscrizioni sono risultate numerose tanto che i concorrenti saranno circa una ottantina, tra i quali diversi «assi», e molti ottimi piloti già noti e cari al pubblico per la loro perizia e per la loro audacia.

L'elenco degli equipaggi

Ecco l'elenco degli equipaggi concorrenti secondo l'ordine di partenza:

1. Br Col. Moizo e Ten. Torelli — 2. Br Mag. Ercole e Ten Lordi — 3. Br Ten. Cassinelli — 4. Br Ten, Graziani e Serg. Bordoni — 5. Br Ten. Benotti e Serg. Motterle — 6. Br Cap. Gallotti e Serg. Avanza — 7. Br Ten. Signorelli — 8. Br Ten. Rossanigo — 9. Br Ten. Pilotti — 10. Ca Magg. Liotta e Ten. Grande e Mar. Antonini — 11. Ca Cap. Lanzafame e Cap. Mento e Ten. Boetani — 12. Ca Ten. Cacciola e Brig. Facciotti e Serg. Cicon — 13. Ca Ten. Bevilacqua e Serg. Patrucco — 14. Ca Equipaggio dell'Aviazione della Tripolitania — 15. Salm Ten. Antonini e Mar. Gilardenghi — 16. Salm Ten. Locatelli e Serg. Franchi — 17. Salm Serg. Sabatini e Ten. Caprioli — 18. Salm Mar. Carrera e Ten. Palazzo (Riserva).

19. R 2 Ten. Ballerini e Ten. Mosconi — 20. R 2 Ten. Orlando e Ten. Silvestri — 21. R 2 Ten. Guglielmotti e Ten. Fischietti — 22. R 2 Cap. Ferroni e Ten. Monti — 23. R 2 Ten. Succi e Ten. Grotti — 24. R 2 Ten. Monzardo e Ten. Mazza — 25. R. 2 Ten. Ermo e Ten. Romagnoli — 26. R 2 Cap. Schiller e Serg. Stringa — 27. Sva 4 Ten. Grandinetti — 28. Sva 4 Ten. Orlando — 29. Sva 5 Ten. Molino — 30. Sva 5 Ten. Mocozzi — 32. Sva Tochio Serg. Pergo e Ten. Guazzoni — 33. M 15 Cap. Faccenda e Ten. Nannini — 34. M 15 Ten. Martorana e Ten. Ferroni — 35. Spad. 140 Ten. Bacula — 36 Spad 140 Ten. Gaeta — 37. Spad. 140 Ten. Amantea — 38. Spad. 140 Cap. Mazzucco — 39. Spad. 140 Ten. Locatelli — 40. Spad. 140 Cap. Mosso — 41. Spad. 140 Ten. Mosti — 42. Spad. 140 Serg. Fortunato — 43. Spad. 140 Ten. Contardini.

44. Spad. 140 Serg. Padovan — 45. Spad. 140 Cap. Ranza — 46. Spad. 140 Cap. Capparucci — 47. Spad. 140 Cap. De Barberino — 48. Spad. 140 Serg. Sartori — 49. Spad. 140 Serg. Sorrentino — 50. Spad. 140 Ten. Pallavidino — 51. Spad. 140 Ten. Lorito — 52. Spad. 140 Ten. Federici — 53. Spad. 140 Magg. Tacchini — 54. Spad. 140 Serg. Dall'Amico — 55. Spad. 140 Serg. Tettamanti — 56. Hd Cap. Lachi — 57. Hd Ten. Berio — 58 Hd Cap. Barattini — 59 Hd Ten. Fulloni — 60 Hd Serg. Beretta.

61. Hd Ten. Cerutti — 62 Hd Ten. Retinò — 63 Hd Serg. Cortinovis — 64. Hd Mar. Perego (Riserva) — 65. Hd Ten. Arnecdo — 66. Hd Ten. Proia — 67. Sva 4 Cap. Aimone-Cat — 68. Sva 4 Cap. Fougier — 69. Sva 4 Ten. Gattolini — 70. Sva 4 Serg. Felina (Riserva) — 71. Sva 4 Ten. De Bernardi — 72. Sva 4 Ing. Guidi — 73. Sva 10 Cap. Sacchi e Cap. Porro — 74. Sva 10 Maggiore Biagini e Ten. Menghi — 75. Sva 10 Ten. Armellini e Ten. Canaveri — 76. Sva 10 Ten. Guerritore e Ten. Rustici — 77. Sva 10 Ten. Assenso e Ten. Rolando — 78. Sva 10 Cap. Pinna e Ten. Brenta — 19. Sva 10 Aiut. Batt. Fosoli e Serg. Nardini — 80 A 300-4 Cap. Capuzzo e Ten. Castaldi — 81. A 300-4 Ten. Granzarolo e Ten. Biagini — 82. A 300-4 Cap. Ridolfi e Ten. Brak Papa. — 83. A 300-4 Ten. Maglicco e Aiut. Batt. Binn — 84 Sva 10 Ten. Martingano e Ten. Cutri — 85. Sva 10 Ten. Bassi e Mar. Pancani.

Ogni apparecchio porterà il numero assegnatogli in modo visibilissimo.

L'atterraggio e rifornimento

Al campo di Campoformido

Il «raid» si svolge con qualunque tempo.

L'arrivo del primo apparecchio al campo di aviazione di Campoformido è previsto per le ore 8.30 di stamane. Gli equipaggi non potranno riprendere il volo prima che siano trascorsi i 45 minuti di sosta regolamentare, ma non avranno neutralizzato il tempo superiore ai 45 minuti stessi. Si ritiene che a mezzogiorno si saranno effettuati tutti gli arrivi e tutte le partenze.

Nella nostra città, com'è noto, si è formato un largo comitato d'onore presieduto dal Prefetto e dal Sindaco che ha provveduto ad assegnare una magnifica coppa d'argento, esposta al caffè Contarena, al vincitore della tappa e un premio in denaro che è stato rimesso al Comitato Centrale.

A fianco di questo Comitato ne è sorto un altro di gentili signore e signorine che hanno raccolto entusiastiche adesioni per creare sul campo un posto di ristoro per gli equipaggi.

Viene fatta calda raccomandazione al pubblico che si recherà ad assistere allo spettacolo veramente emozionante e suggestivo. Si sappia che il pubblico dovrà sostare ai margini del campo e precisamente sul bordo dello stradone provinciale. In caso di atterramenti infelici o comunque di incidenti il pubblico non dovrà muoversi dal suo posto per evitare complicazioni agli apparecchi che si susseguiranno nell'atterraggio e nel pronto volo.

Fuori porta Venezia sarà disposto sempre per il pubblico un servizio continuato di autocorriere.

Ali d'Italia!

In città la grande mattinata aviatoria è attesa con vivissimo interesse. Noi salutiamo con grande compiacimento lo svolgersi di questa imminente disputa della classica gara aviatoria, che ha un valore tecnico per la valutazione rigorosa dei piloti e della resistenza degli apparecchi e della regolarità dei motori; e che sopratutto ha un alto e preciso significato morale per l'omaggio che la R. Aeronautica viene a tributare alla memoria gloriosa del migliore dei suoi figli, dell'asso degli assi, le cui gesta magnifiche sono state oggetto della più entusiastica ammirazione da parte degli alleati e degli stessi vinti.

Auguriamo quindi a questa speciale competizione aerea, alla quale come lo scorso anno prende parte il noto e valoroso colonnello Moizo, il capo attuale degnamente stimato e giustamente rispettato della nostra aviazione militare, una brillante fortuna e un esito pieno di proficui ammaestramenti per la organizzazione, per lo sviluppo, per la gloria della nostra nascente aviazione, che gli stranieri seguono con occhio vigile con animo timoroso per i suoi sicuri trionfi.

Fortuna e gloria alle ali d'Italia!

Il proclama degli Arditi d'Italia

Dall'Ufficio Propaganda e Stampa della Delegazione Regionale del Friuli della Federazione Nazionale Arditi di Italia, riceviamo, in ricorrenza del Raid Baracca, il nobile proclama di fede e d'ardimento italico:

«XIX Giugno: La celebrazione, veramente degna di FRANCESCO BARACCA, non potrebbe che scaturire dal cuore profondo dell'aedo dell'itala gente, che allarghi nelle sonanti lasse del poema la favola luminosa azzurra dell'Eroe del cielo; l'epopea del cielo, epopea dell'età nostra. Ma la nostra età, misera o triste forse, obliosa della sua divinità, non intenderebbe la voce sublime; onde l'aedo, consapevole, comprime, dolorando in solitudine, il canto già mormorante nel petto.

«Pure, se solo oggi almeno, V anniversario della Sua dipartita, ci pieghiamo a quel glorioso ricordo, ascoltiamo che il ritmo profondo dei cuore è accelerato dal rombante ritmo da un potere sovrastante, il cavallo impennato di FRANCESCO BARACCA, passa, trasvolando, pei cieli d'Italia.

«Perchè se è vero che le anime degli Eroi vigilino dall'alto le sorti della loro Patria, lo spirito di FRANCESCO BARACCA, che respirante ancora, elevava la sua sede nelle regioni dell'etere, si libera e veramente riappare a noi dai cieli.

«Oggi la sua eroica volontà domina, dall'alto, la volontà nostra, chinata davanti la sua memoria. Egli richiama i fratelli, quelli che ieri insieme soffrirono e gioirono la santa passione della guerra e quelli che soffrono ed attuano tuttavia la contrastata pace, verso una superiore e migliore forma di vita.

«Sopra il quotidano dolore e la chiusa ignavia la Sua pura fede ammonisce: Più in alto, oltre il cerchio finito del meschino io, ponete il limite della vostra opera; abbia in sè la santità di una missione e splenda della luce di un astro; ne sia unico elemento l'amore!».

Cronaca della Provincia

I problemi delle bonifiche dell'Istria e del Friuli

Nel pomeriggio di sabato, alla prefettura di Trieste, alla presenza del sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Sardi, ebbe luogo una riunione per lo studio dei problemi relativi alle bonifiche dell'Istria e del Friuli. Erano presenti il prefetto Crispo Moncada, il direttore generale ai Lavori pubblici Guglielminetti, il senatore Chersich, l'on. Banelli, l'on. Giunta, l'on. Suvich, il sindaco di Trieste senatore Pitacco, il prefetto dell'Istria, il vice-prefetto del Friuli, il sottoprefetto di Monfalcone, i sindaci di Parenzo, Capodistria e Monfalcone, i rappresentanti dei Fasci della Venezia Giulia, dell'Istria, dei gruppi di competenza e dei comitati delle bonifiche dell'Arsa, del Quieto e del Friuli e varie altre personalità.

Hanno pronunciato parole di saluto l'on. Giunta, il sindaco di Trieste senatore Pitacco, l'on. Pesante per l'Istria ed il vice-prefetto Lopa per il Friuli.

Hanno parlato quindi varie personalità intorno alle bonifiche, trattando il problema in rapporto agli interessi della regione ed invocando provvedimenti governativi.

Ha risposto l'on. Sardi ricambiando il saluto e promettendo il suo più vivo interessamento al problema esposto. Il sindaco Pitacco ha ringraziato l'on. Sardi e lo ha pregato di trasmettere al Presidente del Consiglio i sensi della gratitudine di Trieste per la partecipazione del Governo alla traslazione delle gloriose salme dei volontari triestini.

La seduta è stata tolta dopo brevi parole degli onor. Giunta e Banelli.

Da CIVIDALE

Elezioni dei combattenti

Ci scrivono 18: — Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo le elezioni della Società Combattenti. Si disputarono due schede.

Il risultato lo daremo domani.

Pro Pesca

In questi giorni sono pervenuti al Comitato bellissimi doni, il di cui elenco, assieme ai precedenti verrà a suo tempo pubblicato.

Elenco dei doni pervenuti al Comitato per la Grande Pesca a favore della Casa di Ricovero indetta per l'8 luglio p. v.

Rev. Don. Manfredo Zuccardi: Astuccio con artistico portabiscotti in argento — Buri Pietro: 7 cappelli — Dott. cav. Giovanni Brosadola, Sindaco di Cividale. Piedestallo d'argento per lampada da tavolo con abat-jour — Linda Ermacora: una blousa confezionata e un puntaspilli — Sig.na Egitta Rizzi: artistico cuscino in seta ricamato — Sig.na Maria Rizzi: grazioso cuscino in seta ricamato — Famiglia Luigi Rosso: astuccio con due portasalviette in argento — Spett. Ufficio Costruzioni di Cividale: 4 figurine in stoffa rappresentanti fascisti — Sig. Agatino Consoli: orologio da tavolo stile antico — Sigg. Ufficiali del Battaglione Cividale: servizio da caffè per 12 persone, vassoio, caffettiera, lattiera, 12 tazzine e 12 piattini — Spett. Farmacia Fontana: artistica alzata argento e cristallo — Cav. Felice Moro: Cartella consolidato da L. 100 — Ing. Giovanni Carlionaro e Famiglia: alzata in argento e cristallo e portabiscotti — Sig.na Anna Munich: grazioso cuscino ricamato e dipinto — Sig. Dino Bellina e Famiglia: 2 bottiglie del Gran Liquore Nazionale «A Noi».

Decesso e funerali

Ci scrivono 18: — Ieri l'altro, dopo un percorso relativamente breve, di malattia che non perdona, cessava di vivere Faleschini Maria in Taddio, ventitreenne, sposa da due anni, madre di una bimba.

Ieri seguirono i funerali, riusciti una imponente manifestazione di affetto e di cordoglio.

Mandarono corone la zia, le cugine, le amiche (ne notammo sei) e una dell'afflitto marito, che seguiva la bara.

Amiche trasportarono il feretro dalla casa della defunta in chiesa, e poi fino alle porte della città.

Il lungo corteo era composto di persone di ogni classe e dalla Società Operaia con bandiera e numerosissimi soci.

Al marito, così atrocemente colpito, ed ai parenti, vive condoglianze.

Beneficenza

Il sig. Guido Zanutto fu Luigi ha offerto L. 50 pro fondo erigendo Casa di Ricovero.

La Signora Temporini Maria, zia della defunta Faleschini Maria in Taddio, per onorarne la memoria, ha offerto alla Casa di Ricovero, raccomandando una prece, L. 50.

Alcuni gitanti, civanzo di spesa, hanno offerto L. 6 pro fondo Casa di Ricovero.

N. N. di Sanguarzo al medesimo fondo L. 10.

Circolo Cacciatori

Il fiorente Circolo Cacciatori sta organizzando, per le feste dell'8 luglio p. v. il tiro al Piccione, con premi per L. 5000.

Il tempo

E' da qualche giorno che la temperatura è straordinariamente abbassata.

Ne soffrono i bachi e la campagna.

Da TRICESIMO

Serata di beneficenza «Pro Sordomuti»

Ci scrivono 17: — Il benemerito Comitato «Pro Sordomuti» ha diramato alle associazioni ed a parecchi cittadini la seguente lettera:

«Fra le opere di carità che più meritano d'essere sostenute è quella della redenzione dei sordomuti. Mostrare ai sordomuti che, se fu loro matrigna la natura, la Patria vuol essere madre amorosa; sollevare alla altezza di uomini poveri esseri destinati a vivere in un isolamento spaventoso; fare di essi cittadini coscienti, probi e laboriosi; infondere in loro, mediante la parola, un soffio di vita spirituale, sono opere così sublimi che assolutamente hanno in altre epoche riscontro per l'altezza del fine.

Ed anche nel nostro Friuli si compie quotidianamente quest'opera di redenzione; la si compie in silenzio colle offerte che traggono origine e si ispirano alle massime del Vangelo.

Aiutare e sostenere la nobile iniziativa che si svolge proprio qui in Tricesimo, è dovere di umanità. Ed è appunto per incoraggiare e beneficare questo Istituto dei sordomuti che un Comitato di Tricesimo ha ideato due serate di beneficenza sabato 23 e domenica 24 corr. alle ore 21, nella Sala dell'Asilo Infantile gentilmente concessa.

L'Istituto Filodrammatico «Pietro Zorutti» di Udine, tanto noto nel campo dell'arte, quanto benemerito in quello della carità, darà due straordinarie serate a totale beneficio dello Istituto sordomuti.

Il Comitato avverte che apposite persone saranno incaricate della vendita dei biglietti».

Da TOLMEZZO

Il congresso dei combattenti carnici

Ci scrivono 16: — Il Delegato Regionale della Federazione Friulana Combattenti, in conseguenza agli ordini emanati dal Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti, ha disposto che il Congresso dei Combattenti Carnici, già indetto per il giorno 24 corr. venga rimandato a data da destinarsi. Le bandiere e rappresentanze delle Sezioni carniche prenderanno parte all'imponente Convegno dei Combattenti Italiani che avrà luogo in Roma il giorno 24 stesso.

La Sezione di Tolmezzo porge vivissime grazie alla Società Veneta delle Ferrovie Secondarie Italiane che aveva già concessa l'istituzione di treni speciali per il Convegno in Tolmezzo del 24 corr. ed alla Compagnia Filodrammatica della Società Filologica Friulana che così gentilmente si era offerta per dare una grande serata di beneficenza nella stessa occasione.

Saranno a tempo opportuno rese pubbliche le notizie relative al Congresso che si terrà in Tolmezzo e che assumerà carattere di grande importanza e solennità.

Da LATISANA

Teatralia

Ci scrivono 18: — Come si prevedeva, il più schietto successo ha arriso alle due straordinarie rappresentazioni che la Compagnia «Città di Udine» diede al nostro Politeama L. E. G. A.

«Tristi amori» del Giacosa ha messo in viva luce il valore del Tomadoni ed il brio del Serafini e della Silvani che riscossero i migliori applausi dal folto e scelto pubblico che si assiepava in ogni ordine di posti.

La successiva serata, di domenica, programma vario e brillante che mise in mostra la verve indiavolata della piccola Ferri, applauditissima. Bene gli altri.

Da S. DANIELE

La campagna bacologica

Ci scrivono 16. — «Quest'anno fu precisamente un anno eccezionale per la campagna bacologica.

Il raccolto fu al completo nessun lagno, altro che stante la temperatura piuttosto bassa, si è avuto un consumo maggiore di foglia gelsi, venduta qui anche al prezzo di L. 150 al Quintale.

Da DOGNA

Il Commissario Prefettizio

Ci scrivono 17: — Mandato dalla fiducia del Prefetto avv. Pisenti, è giunto tra noi, quale Commissario Prefettizio, il cav. Valentino Martina.

Mentre ringraziamo il Signor Prefetto dell'ottima scelta, auguriamo al cav. Martina un proficuo lavoro.

Da GEMONA

In teatro

Ci scrivono 18: — Discreto pubblico assistette sabato sera e iersera alle rappresentazioni della rinomata Compagnia Minima Italiana «La Comicissima».

Tutti gli artisti furono calorosamente applauditi. Gustate le belle produzioni.

Le recite continueranno fino a mercoledì.

Funebri

Alle 17 di ieri seguirono i funerali del compianto signor Seravalli Giovanni, ai quali partecipò un larghissimo stuolo di cittadini.

Rinnoviamo alla famiglia e ai parenti le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza

Il sig. Bierti Pietro fu Osualdo versò al Patronato Scolastico L. 5 in morte di Bressani Antonio e L. 5 in morte di Seravalle Giovanni. La Presidenza ringrazia.

La neve

L'estate vuol fare il suo ingresso con la cipria.... in coppa. Che si sia veramente spostato.... l'asse terrestre, come qualcuno ebbe a supporre?

Fatto è che la neve è molto vicina a noi, quasi la si tocca.

Mondo curioso.

Da MARTIGNACCO

Un giovinetto si ferisce gravemente per imprudenza

Ci scrivono 18: — Il quattordicenne Carlo Tirindelli, figlio del cav. Silvio, rinvenuta nella propria abitazione una rivoltella, cominciò imprudentemente a maneggiarla. L'arma era carica ed esplose! Il proiettile che ne uscì, gli attraversò la testa uscendo dalla tempia sinistra. Accorsero subito i famigliari e il cav. dott. Grillo, che chiamò telefonicamente il dottor Cavarzerani, il quale venne immediatamente a Martignacco con la propria vettura. Il ragazzo fu trasportato a Udine nella casa di cura dello stesso dott. Cavarzerani e sottoposto alla trapanazione del cranio. L'operazione, con l'aiuto del dott. Grillo, riuscì benissimo, ma medesimamente, la prognosi è ancora riservata.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Elargizione alla R. Scuola Normale

Ci scrivono 17: — Al dott. Geminiano Cucavaz che ha elargito L. 100 a beneficio della Cassa scolastica di questa R. Scuola Normale giungano vivissimi ringraziamenti da parte della Direzione, e l'assicurazione che il nome della sua defunta Signora, la benemerita Direttrice prof. Linda Fojanesi, che per oltre venticinque anni resse le sorti di questa R. Scuola e di questo Convitto con mente illuminata e con cuore di madre, è qui sempre ricordato da tutti con riconoscente venerazione.

Da TORREANO di Cividale

Il dono del Presidente della Repubblica francese

Ci scrivono 17: — M. r. Etienne Alexandre Millerand, Presidente della Repubblica Francese, ha fatto pervenire al Comitato della Pesca di Beneficenza dei 22 e 23 luglio p. v. il proprio dono consistente in un rame del Daubigny, inciso da Felix Oudart.

Il dono dell'illustre Presidente è un buon auspicio per l'esito della Pesca stessa. Fra giorni vi sarà comunicato il primo elenco dei numerosissimi doni pervenuti.

Da SPILIMBERGO

Ingente furto di formaggio in una latteria

Ieri mattina (18) il casaro della latteria della frazione di Gradisca trovò aperta la porta della latteria stessa, e completamente scardinata l'inferriata di una finestra. Entrato nello stabilimento, fece la dolorosa constatazione che erano state rubate 150 forme di formaggio, con un danno complessivo di circa 12 mila lire!

Da RISANO

Si ferisce falciando l'erba

Ci scrivono 17: — Budino Gio. Batta di Girolamo, d'anni 28, di Pavia di Udine, falciando l'erba sulla riva di un campo, di proprietà co. Agricola, riportò una forte ferita al pollice destro dalla falce che teneva in mano.

Prognosi: 10 giorni.

Da FAEDIS

Infortunio agricolo

Ci scrivono 17: De Luca Antonio fu Angelo, d'anni 58, da Faedis, mentre conduceva le armente attaccate al vomere per eseguire i lavori campestri necessari nella Braida di casa, fu investito con un calcio da una mucca in pieno, tanto da riportare un forte infossamento al posto della testa dell'omero e lussazione scapolo-omerale.

Prognosi: 30 giorni.

Da REMANZACCO

Ferita accidentale

Ci scrivono 17: — Masetti Beniamino fu Antonio, d'anni 40, di Ziracco, mentre attendeva a vangare un prato per piantarvi degli alberi, restò colpito dalla punta della vanga al piede sinistro, riportando una lesione guaribile in quindici giorni.

Da CERVIGNANO

Inaugurazione della linea telefonica

Ci scrivono 16: — Giovedì mattina 21 corr. avremo fra noi, per la prima volta dopo la nostra unione a Udine il Prefetto del Friuli avv. Piero Pisenti.

Egli viene ad inaugurare la nuova linea telefonica interurbana Cervignano-Palmanova per il collegamento diretto di questa importante zona del Friuli redento.

La Società telefonica Alto Veneto il cui impianto era esteso fin al vecchio confine ha ora costruito tale linea ed ha voluto che l'attivazione della stessa al pubblico servizio sia preceduta da una modesta ma patriottica cerimonia.

Al Prefetto Fascista che per la prima volta viene fra noi i Fasci della zona e la cittadinanza tutta preparano festose accoglienze.

Corriere Goriziano

S. E. l'on. Sardi a Gorizia

Ci scrivono, 18: Domenica nel pomeriggio, S. E. l'on. Sardi, sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, recatosi a Trieste per rappresentare S. M. il Re e S. E. l'on. Mussolini alle onoranze che la città di Trieste tributava ai suoi volontari caduti per la Patria, giunse a Gorizia, accompagnato dagli onor. Giunta e Banelli, dal Capo di Stato Maggiore della IV Zona della Milizia, Console d'Orazio, dal cav. Riva e dal suo capo di gabinetto.

Davanti al palazzo della Vice-Prefettura rendeva gli onori un manipolo della Milizia, al comando del capomanipolo sig. Grignetti.

Ad ossequiare S. E. l'on. Sardi erano stati radunati dal vice Pref. cav. uff Fiomarta, i rappresentanti delle autorità civili e militari, dei combattenti, dei mutilati, della Milizia, del Fascio, i Presidi delle Scuole ed altre notabilità, fra cui notammo S. E. il generale Paolini, medaglia d'oro, il Console della 62.a Legione dell'Isonzo cav. Francisci.

Dopo fatte le presentazioni venne servito un sontuoso rinfresco. S. E. si intrattenne particolarmente col dottor Tonizzo circa i problemi delle bonifiche, assicurandolo del massimo interessamento del Governo e delle migliori disposizioni di avviare le opere importantissime al loro compimento; e col presidente dell'Associazione Mutilati, Gino Morassi, informandosi delle condizioni della sottosezione mutilati di Gorizia.

Dopo il ricevimento alla vice-prefettura, S. E., col seguito, si recò alla sede del Fascio, dove si intrattenne cordialmente con i fascisti ivi convenuti.

Ad ore 18.30, S. E. l'on. Sardi, salutato da un reparto della Milizia e da numerosi cittadini, si diresse in automobile alla volta di Udine per fare ritorno alla Capitale.

Una notificazione del Municipio

Il Municipio, per ragioni di igiene, trova di ordinare:

Il trasporto delle carni dal macello sarà fatto a preferenza mediante carri chiusi; sui carri aperti le carni dovranno essere convenientemente protette dalla polvere e dalle mosche a mezzo di tessuti bianchi e netti.

Alle finestre delle macellerie dovranno essere applicate reticelle metalliche, fissate su telai di legno, per impedire l'entrata delle mosche; alle porte, adatte tende a maglia fisse o di tela, a riparo delle mosche e dalla polvere stradale.

Nella stagione calda la carne esposta al pubblici sarà protetta dalle mosche con appositi veli.

Nessun cibo potrà essere esposto senza adeguate protezioni contro la polvere e gli insetti, contro le manipolazioni dei passanti nè nei pubblici mercati, nè sulle finestre degli spacci, nè nelle entrate dei negozi e delle rivendite, nè in vetrine mal protette.

Nei negozi d'ogni specie, nelle osterie e negli esercizi affini i generi alimentari dovranno essere tenuti nelle migliori condizioni di pulizia ed igiene e protetti dalla polvere, dalle mosche e dai contatti del pubblico.

A scopo d'imballaggio di sostanze alimentari è proibito di usare la carta di giornali od altra carta comunque insudiciata.

L'uso di pallini di piombo, per la pulitura di fiasche e bicchieri nei pubblici esercizi è severamente vietato.

I contravventori delle suindicata prescrizioni, emanate a tutela della salute pubblica, saranno puniti a sensi di legge.

Un quadro del pittore concittadino Del Neri acquistato da S. M. il Re

Il pittore concittadino Edoardo Del Neri, da parecchi anni stabilitosi a Roma, dove ha una larga cerchia di amici ed ammiratori, ha venduto a S. M. il Re uno dei suoi quadri esposti alla CXI Esposizione degli Amatori e Cultori. Il dipinto, intitolato «Contadina di Scannò», rappresenta una vecchia donna abbruzzese nel suo caratteristico costume paesano; il volto seco e patito reca le traccie di una diuturna lotta per l'esistenza e possiede una forte espressione individuale, raggiunta con parsimonia di mezzi, a piani larghi e calmi, a tinte piatte e dense. I critici migliori, come Maraini nella «Tribuna», Tridenti nel «Giornale d'Italia», Biancale nel «Tempo», ne lodano concordemente la fattura squisita.

Le conferenze di Alfredo Panzini

parlerà — come sa parlare lui! — le sere di mercoledì 20 e giovedì 21 alle 20.45 su un argomento interessantissimo, riguardante la storia del nostro Risorgimento Nazionale. Egli tratterà cioè l'importantissimo periodo della rivoluzione italiana che va dal 1848 al 1859, per illuminare particolarmente la magnifica figura di Cavour.

L'argomento delle conferenze e il nome del dicitore sono tali da raccomandare vivamente a tutta la cittadinanza di accorrere in folla alle due serate.

*

La «Pro Coltura Nazionale» ci prega di pubblicare, che per guadagno di tempo e risparmio di spese, sono invitale gentilmente a tali serate (e anche alle future) con questo mezzo tutte le Associazioni cittadine. Dopo le conferenze, conversazione al Ristorante della «Posta» cui sarà gradito l'intervento dei rappresentanti delle autorità locali e delle associazioni culturali cittadine.

Esami di ammissione al R. Ginnasio - Liceo

La data degli esami di ammissione alla prima classe ginnasiale è fissata per il giorno di mercoledì 27 corrente alle ore 9.

Le prove scritte per la licenza liceale e ginnasiale come pure per gli esami di ammissione a classi superiori alla prima ginnasiale incominceranno lunedì 2 luglio alle ore 8. Le tasse prescritte per gli esami di licenza e per l'ammissione a classe superiore alla prima dovranno essere versate prima dell'inizio delle prove scritte. — Il Preside: A. CALDINI.

Richiesta di cataloghi per forniture

La locale Camera di Commercio porta a conoscenza delle ditte interessate, che l'Ambasciata del Brasile è stata sollecitata dalla «Inspectoria General de Aguas eExgotto» di Manàos, capitale dello Stato di Amasonas (Brasile), perchè s'interessi presso le Ditte italiane di materiali utilizzati in queste opere pubbliche affinchè si compiaciano di inviare direttamente alla suddetta Inspectoria (Rue Miranda Leào n. 6 — Manàos — Amasonas — Brasile) i loro cataloghi e le altre indicazioni e condizioni riguardanti possibili forniture.

Da GRADISCA

I pompieri dimissionari

Ci scrivono 18: — Il corpo pompieristico di Gradisca, meno il comandante cap. Viola, è dimissionario. L'autorità ha imposto di accettarne le dimissioni in quanto che il motivo per cui furono date aveva carattere d'indisciplinatezza e sfiducia verso l'Amministrazione Comunale.

Recita pro Asilo Infantile

Come avevamo preannunciato, sabato 16 u. s., nella sala teatrale, Nuovo Cine di Gradisca, avemmo la commedia «Tutti al ballo» pro Asilo Infantile. Il teatro era pieno zeppo; non un posto a sedere era libero. I piccoli artisti non potevano interpretare con maggior naturalezza la propria parte. In modo particolare si distinsero le due bambine Bandera e Petragnani che furono due impareggiabili e rispettivamente Lunetta e Fiammetta. Così pure idue bambini Ror, orfano di guerra e Moschion; il primo per aver sostenuto con tutta dignità e fierezza la parte di Balilla ed il secondo quella di Pierot. Moltissimi gli applausi e le chiamate al proscenio, e vada anche un plauso alle gentili signore Mosettig, Petragnani e Bandera che con tanto amore e competenza allestirono lo spettacolo.

Negli intermezzi suonò la musica del 1.o Reggimento Fanteria, gentilmente concessa.

Seduta ordinaria della «Dante»

Il Consiglio direttivo invita tutti i soci, all'adunanza che avrà luogo il giorno 25 c. m. ad ore 21 nella sala del caffè «Emopoli» per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale — 2. Relazione finanziaria — 3. Proposte varie — 4. Nomine del Consiglio direttivo.

La benedizione della bandiera delle scuole di Mariano

Il tempo, piovoso al mattino, e molto incerto nel pomeriggio, ha certamente influito perchè a Mariano non avesse potuto concorrere la gente dei paesi limitrofi; però la festa è riuscitissima egualmente.

Notammo il sottoprefetto Petragnanifi, il cav. Francisi console della Legione d'Isonzo col comandante la Coorte magg. Albano: un manipolo della M. N., Benardelli di Cormons, i sindaci di Medea, Romans, Farra, Corona, Moraro, e moltissimi insegnanti.

Dopo la benedizione del vessillo, parlò il Sindaco di Mariano e quindi il direttore sig. Tomat. Quindi una bambina consegnò la bandiera all'alfiere che vi prestò il giuramento. Seguirono poi i discorsi del sottoprefetto cav. Petragnani, del Parroco e del cav. Francisi, tutti inspirati all'amore della Patria nostra, non solo finalmente unita dalle Alpi al mare, ma per opera di quel Grande Virtuoso, Benito Mussolini, e dei suoi fervidi apostoli, anche (e ne era ben donde) avviata alla grandezza, alla gloria ed al benessere. La banda di Mariano suonò gli inni nazionali, mentre gli scolaretti li cantavano.

Seguì infine un suntuoso ricevimento delle Autorità e Rappresentanze nelle sale superiori della scuola industriale e venne offerto il tradizionale vermouth d'onore.

Più tardi la banda locale ed il circolo corale di Cepriva eseguirono un perfetto programma meritandosi calorosi applausi.

Per la chiusura dell'anno scolastico

Il giorno 30 c. m. a chiusa dell'anno scolastico e per cura di alcuni insegnanti di Gradisca, verrà svolto nel teatro Nuovo Cine uno scelto programma a beneficio della biblioteca scolastica dei fanciulli. Questa però non sarà una delle solite festicciole con recite di commediole od altro, ma si tratta nientemeno che dell'esecuzione di una operetta: «Il Colombo fanciull» del Polleri e di varie romanze. Le prove procedono alacremente, e, se non temessimo d'essere indiscreti, prevediamo un successone artistico. Daremo in seguito maggiori particolari.

Da CORMONS

24-25 Giugno 1923: Grande Fiera di bestiame

Rassegna bovina a premi — Cerimonie patriottiche — Festeggiamenti di beneficenza.

Fiera di S. Giovanni

Ci scrivono 17: — In occasione della grande Fiera annuale di S. Giovanni, 24-25 giugno 1923, che sin d'ora ripromette una splendida riuscita per la valida collaborazione delle più spiccate personalità della nostra cittadina, fra le quali emergono il R. Commissario signor Visca cav. uff. Alessandro, il signor Francisci cav. Enrico, console della Milizia Nazionale, il sig. Nicolò Benardelli e molti altri di cui per brevità ommettiamo i nomi, oltre che ad indire delle cerimonie patriottiche, mercati concorso, pesche, tombole, concorso di cori, concerti, feste danzanti, il tutto a scopi benefici, si sono organizzate anche delle imponenti manifestazioni sportive, di cui diamo una breve esposizione, mentre gli interessati potranno avere dettagliate informazioni presso la Sede del Comitato festeggiamenti di S. Giovanni, Largo Aquila 474 tel. N. 2.

Corse ciclistiche: Domenica 24 giugno ore 9 ant. libera a tutto i dilettanti fino alla IV categoria su un percorso di 83 km. coi seguenti premi: 9 premi in medaglie d'oro, vermeil ed argento; medaglia di bronzo agli arrivati in tempo massimo.

Coppa triennale S. Giovanni: alla Società che avrà più arrivati in tempo massimo.

Targa di bronzo: al Club ciclistico che interverrà più numeroso al Corteo Sportivo.

NB. — Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato fino alle ore 18 del 23 corr. mese con accompagnamento della relativa tassa di L. 5. Vige il regolamento dell'U. V. I.

I. Circuito motociclistico cormonese: Domenica 24 giugno ore 15: Corsa libera a tutti i dilettanti della regione su un percorso (8 giri) di complessivi km. 120 con sei ricchi premi per la categoria di macchine cilindrate non superiori a 500 metri cubi, ed altrettanti premi per le macchine cilindrate superiori ai 500 metri cubi sino a 1000 metri cubi.

Oltre ciò verrà assegnato un premio alla macchina di 350 metri cubi meglio classificata ed un altro premio al concorrente che compirà uno dei giri nel minor tempo.

Grande convegno automobilistico: Domenica 24 giugno verranno assegnati i seguenti premi: 1. Coppa d'argento in elegante astuccio all'automobile che proviene da più lontano; 2. Ricco premio alla vettura più potente in HP. La premiazione seguirà ad ore 17 nel campo dei giuochi.

Corse podistiche: Lunedì 25 giugno ad ore 14: Riservate esclusivamente ai corridori che non hanno mai vinto un premio. 1. giro podistico di Cormons con 5 premi in medaglie oro, vermeil e d'argento; 2. corsa veloce m. 100 (batterie, semifinali, finali) N. 3 premi in medaglie oro vermeil e d'argento. III. staffetta olimpionica (200 più 200 più 400 più 806). premi: 1. premio N. 4 medaglie vermeil; 2. premio N. 4 medaglie argento grandi, terzo premio N. 4 medaglie argento medie.

Alla Società con i primi arrivati medaglia vermeil grande.

Alla Società con i secondi arrivati medaglia argento grande.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato fino ad ore 18 del 23 corrente con accompagnamento del relativo importo di L. 3 quale tassa per tutte le corse.

Le grandiose onoranze di Trieste ai caduti per la patria

TRIESTE, 17. — La città è imbandierata e addobbata con festoni di lauro. Tutte le truppe del presidio sono in servizio per rendere gli onori alle salme dei volontari triestini che tornano da Monfalcone ove erano stati riuniti nei cimiteri di guerra e dove la scorsa notte sono stati vegliati dai volontari triestini superstiti.

Alle 9 entra in porto il piroscafo «Nettuno» recante le salme. Esso è stato trasformato in una grande ara con faci luminose ed è tutto adorno di lauro e di tricolori. Il piroscafo è scortato dal cacciatorpediniere «Ippolito Nievo» e dalle torpediniere «Carsiopea» e «Procione». Alle 40 salme, avvolte nel tricolore, allineate sul ponte, fanno guardia d'onore gli ufficiali volontari. L'ingresso del piroscafo nel porto è salutato dal suono della campana di San Giusto cui fanno eco tutte le altre campane della città e salve di artiglieria.

Il piroscafo approda alla riva 3 Novembre dove attendono il sottosegretario on. Sardi in rappresentanza di S. M. il Re e del Presidente del Consiglio, gli onor. Banelli, Giunta, Desante e Suvich in rappresentanza della Camera, il generae di corpo d'armata Vaccari, l'ammiraglio Mortola, comandante il dipartimento marittimo dell'Alto Adriatico in rappresentanza del Ministero della Marina, il prefetto Crispo Moncada, il sindaco on. Pitacco, numerose autorità civili e militari, le famiglie dei caduti, i volontari, le madri e le vedove dei caduti, i mutilati, gli ex-combattenti, le rappresentanze di Udine e numerose rappresentanze di associazioni patriottiche e culturali con i loro vessilli e una grande folla di popolo che gremisce le case e le strade all'interno.

Numerose imbarcazioni si sono recate incontro al piroscafo «Nettuno» gettando fiori e lauro al suo passaggio. All'approdo la fanfara militare suona l'Inno del Piave.

L'on. Sardi, salito sul piroscafo, si reca dinanzi alle salme, comunica l'alto incarico ricevuto dal Re di rappresentarlo alla cerimonia, quindi legge il seguente telegramma del generale Cittadini:

«S. M. il Re prega V. E. perchè nel compiere l'incarico che si è compiaciuto affidarLe voglia rendersi interprete della sua viva partecipazione alle onoranze che Trieste tributa alle salme dei valorosi che tornano gloriosamente nella terra nativa per sempre unita alla madre patria».

Quindi l'on. Sardi legge il seguente dispaccio autografo del Presidente del Consiglio:

«Tornando a Trieste dai campi della morte e della gloria le salme dei volontari intrepidi che santificarono col sangue la purezza della loro fede italiana. La città le accoglie nel suo cuore memore e le esalta come indimenticabili martiri. Ecco levarsi ben alti, al di sopra delle inevitabili tristezze dell'ora difficile, i nomi splendenti come fiamma accesa nel cielo dell'immortalità, ecco levarsi solenne e severo il grido di ieri, di oggi e di domani: Italia! Italia! Italia! Questo grido, che echeggiò sui battaglioni che andavano verso la morte, oggi deve essere raccolto dal popolo tutto che si è messo in cammino e toccherà a qualunque costo la mèta. La strada è lunga, arduo il travaglio, come ineffabile fu il sacrificio, ma l'aurora è certissima. — Mussolini».

Quindi l'on Sardi, seguito dalle autorità, sale al palazzo del Comune, prospiciente la piazza, da cui assiste alla prima parte della cerimonia. Dopo aver consegnato al sindaco il telegramma di S. M. il Re ed il messaggio dell'on. Mussolini affinchè siano conservati nel Museo del Risorgimento.

Frattanto le due salme decorate di medaglia d'oro vengono deposte sugli affusti e le altre trentacinque sulle prolunghe. Sul piroscafo «Nazario Sauro» vengono deposte due salme che dovranno essere trasportate a Capodistria. Si forma quindi il corteo. In memoria di oltre 40 salme di dispersi, tra cui tre medaglie d'oro, vengono portate alternativamente nel corteo altrettante corone di lauro con i loro nomi. Sia le salme che le corone sono seguite dai parenti dei caduti e scortate dagli ufficiali volontari. Lo imponente e lunghissimo corteo è preceduto dalle bandiere del Comune di Trieste, da una legione della Milizia nazionale, da un reggimento della truppa del presidio con bandiera, da una compagnia di carabinieri, da una rappresentanza della Marina, e seguito dalle autorità e rappresentanze.

Durante il percorso del corteo le truppe del presidio rendono gli onori. Ai lati del corteo attraverso la città fittissime ali di popolo commosso. Le salme sono state ricoperte al loro passaggio da un continuo getto di fior. Le strade percorse dal corteo sono anch'esse cosparse di fiori e di lauro. Attraverso il popolare rione di San Giacomo, di cui ogni finestra, anche la più umile, è adorna del tricolore, il corteo ha ricevuto i più commoventi omaggi.

Al cimitero di Sant'Anna, le salme, sempre sugli affusti, sono state benedette e quindi ad una ad una deposte nella cappella mortuaria, ricoperte di tricolori, in attesa della tumulazione nel monumento eretto dal Comune per i caduti per la patria.

La cerimonia ha termine verso le 11. Nel frattempo il piroscafo «Nazario Sauro», scortato da un cacciatorpediniere, portava a Capodistria le due salme che ivi saranno tumulate.

Alle ore 16 l'on. Sardi, ossequiato dalle autorità, è partito per Gorizia.

Il telegramma del sindaco Pitacco

ROMA, 17. — Al Presidente del Consiglio, on. Mussolini, è pervenuto il seguente telegramma del Sindaco di Trieste:

«Con la fede dei suoi morti, Trieste rinnova sue vivissime grazie per patriottico omaggio recato da S. E. Sardi, assicurando di volere concorrere in disciplina e lavoro al rinnovamento dell'anima nazionale. — Il Sindaco: Pitacco».

Il Convegno Peschereccio dell'Alto Adriatico

VENEZIA, 18. — Quest'oggi all'Ateneo Veneto coll'intervento di S. E. l'on. De Capitani, ministro d'Agricoltura, si è tenuto il convegno Peschereccio dell'Alto Adriatico. Per la Provincia del Friuli intervenne il Capitano Cassone il quale trattò degli interessi pescherecci della regione specie riguardo le condizioni delle Ligure di Marano e della pesca d'acqua dolce.

CRONACA CITTADINA

La medaglia di benemerenza a due egregie maestre delle Scuole Com.

Domenica mattina alle 10 nella palestra femminile (ora adibita a teatrino) della Scuola comunale di Via Dante, ebbe luogo una modesta ma bella cerimonia a fondo patriottico, che torna ad onore di tutto il corpo insegnante dell'istruzione primaria di Udine.

La cerimonia di domenica venne dedicata a due distinte insegnanti delle nostre scuole comunali, alle quali il Ministro della P. I. volle dare una speciale onorificenza.

La maestra signora VITTORIA PICCININI, della Scuola a S. Domenico, ebbe la medaglia d'ora di benemerenza.

La maestra signora MARIA SCHERCOZZI della Scuola di Via Dante, ebbe la medaglia d'argento.

Le due alte onorificenze non furono conferite per il raggiunto o sorpassato quarantesimo anno di servizio, ma per altre eccezionali benemerenze a pro della Scuola.

La cerimonia ebbe carattere puramente scolastico e perciò non furono invitate che quelle autorità e quelle associazioni che hanno attinenza alla Scuola.

Il palcoscenico era elegantemente addobbato a cura del colonnello cav. Santi che faceva gli onori di casa. In fondo spiccava il ritratto del Re fra rami di sempreverdi intrecciati con le bandiere nazionali, e in semicerchio presero posto le rappresentanze con bandiere e precisamente: Comune di Udine, Scuole elementari, Ginnasio-Liceo, Scuole Tecniche e Istituto, Scuola Normale, Collegio Uccellis, Scuola Professinale «Giovanni d'Udine», Collegi, Educatori ecc.

Nella sala, ai piedi del palcoscenico, si trovava il tavolo d'onore. In mezzo sedeva l'assessore cav. (prof. Del Piero, rappresentante del Comune, che aveva a destra il Provveditore agli Studi cav. Gentile e a sinistra il gr. uff. Domenico Pecile, Presidente della «Scuola e Famiglia».

Tra gli altri moltissimi intervenuti si notavano inoltre il comm. prof. Luigi Rizzio, direttore generale delle Scuole del Comune, il cav. uff. dott. Oscar Luzzatto, l'assessore dott. Borghese(parecchi consiglieri comunali; il preside dell'Istituto Tecnico comm. Marchesi, il preside del Ginnasio-Liceo comm. Fiammazzo, il presidente della Scuola Professionale comm. Calligaris, il Direttore della Scuola Normale comm. Garassini, il direttore comm. Lazzari, il prof. Rovere per l'Università popolare.

Parlarono il maestro comunale Bonanni, il prof. comm. Pizzio, il cav. Gentile provveditore agli studi e l'assessore prof. Del Piero.

Le alunne offersero bellissimi fiori alle due maestre.

La maestra signorina Piccinini ringraziò, anche a nome della collega signora Cozzi, le autorità per la concessa onorificenza, e vive grazie porse pure alle alunne.

A proposito di redditi agrari

Riferendosi al concordato intervenuto tra la R. Intendenza di Finanza di Udine e la Federazione Friulana dell'Agricoltura il giorno 15 giugno 1923 in Udine, si consigliano tutti i contribuenti che non hanno interesse di ricorrere, non essendosi effettuati spostamenti di classe o non essendo stati colpiti con rettifiche materialmente erronee, d'indirizzare alla R. Agenzia delle Imposte dirette in carta semplice, una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno del seguente tenore:

Il sottoscritto...... nella sua qualità di..... dei terreni siti in..... dichiara di accettare in ogni sua parte il concordato stipulato fra la R. Intendenza di Finanza di Udine e la Federazione Friulana dell'Agricoltura il 15 giugno 1923 e chiede a C. Spettabile Agenzia l'applicazione integrale, della rettifica della propria denuncia, del concordato sopracitato.

Convegno delle organizzazioni commerciali delle Tre Venezie

Domenica 24 p. v. nella sede della Camera di Commercio ed Industria di Venezia si riuniranno a convegno i rappresentanti delle associazioni dei commercianti, medi e piccoli industriali delle Tre Venezie.

Scopo primo dell'importante raduno è quello di costituire fra le organizzazioni delle Venezie un organo di collegamento allo scopo di studiare, e valorizzare i problemi particolari delle nostre regioni, e ricercarne la migliore soluzione.

Altri argomenti di viva importanza ed attualità verranno trattati nel convegno. E' iniziata l'opera di collaborazione e di intesa fra Stato e contribuenti: le libere organizzazioni economiche vogliono affrettarne il ritmo e disciplinarlo, per rendere la loro opera veramente proficua nell'interesse superiore del Paese e delle classi che rappresentano.

Daremo successivamente notizia dell'importante programma dei lavori del Congresso.

Per un anniversario

Nel VII anniversario della morte del figlio Antonio — che ha data la Sua promettente giovinezza alla Patria — il chiarissimo prof. Papinio Pennato e la sua famiglia hanno offerto L. 500 agli orfani di guerra del Comune di Udine.

La Commissione Municipale esprime la sua più viva riconoscenza per la generosa oblazione che anche questo anno — come negli anni precedenti — la Spett. Famiglia Pennato le ha fatta per darle i mezzi di aiutare quanto più possibile i figli poveri dei caduti nell'ultima guerra di redenzione.

Orribile disgrazia al passaggio a livello di Vat

Un carrettiere ucciso dal treno

Un'orribile disgrazia è accaduta ieri sera al passaggio a livello di Vat, nella quale un carrettiere è rimasto ucciso.

Purtroppo dopo il tanto tempo durante il quale è in vigore la disposizione dei passaggi a livello liberi e dopo le infinite disgrazie accadute in tanti luoghi d'Italia, non è ancora compreso da quanti attraversano i passaggi suddetti quel senso di prudenza per il quale nella loro totalità sarebbero certamente evitate.

Così anche ieri sera in causa della imprudenza un uomo ha perduta la vita, lasciando una famiglia priva dell'unico sostentamento!

Alle ore 19.30 circa doveva passare al passaggio a livello di Vat il treno proveniente da Pontebba che giunge nella nostra stazione alle ore 19.38. Appunto in base alle disposizioni emanate circa un anno fa, quel passaggio a livello non è dotato del guardiano, cosicchè rimane sempre aperto al transito con gli opportuni cartelli segnalanti il pericolo.

Circa a quell'ora, con i loro carri, due carradori percorrevano la strada che da Godia attraversa Vat doveva portarli in Viale Venezia, ove avrebbero dovuto scaricare la ghiaia che portavano. Il primo carradore procedeva ad una breve distanza. Giunto sul passaggio a livello, quando ormai pareva lo avesse traversato del tutto, sopraggiungeva veloce il treno. Fu un attimo: nonostante gli sforzi del carrettiere, la coda del carro veniva investita dalla locomotiva e da quel terribile cozzo il carradore veniva lanciato violentemente contro di essa.

L'urto tremendo lanciò il carro a circa ottanta metri dal passaggio a livello. Mentre il carrettiere giaceva esanime al suolo, i due muli che trainavano il carro, restavano illesi.

Il macchinista aveva intuito il pericolo ed aveva stretto i freni, ma inutilmente.

Molta gente accorse sul luogo del disastro e alcuni provvidero ad avvertire i carabinieri.

Frattanto il convoglio riprendeva la sua strada.

Arrivato sul posto il brigadiere Vetrugno Biagio, procedette alle constatazioni del caso.

L'infelice carradore è tale Lupieri Antonio, di anni 52, nativo da Trivignano. Lascia la moglie ed un figlio.

Il cadavere è piantonato e rimarrà tutta la notte sul luogo della sciagura.

Il salvataggio di domenica notte d'un manovale caduto nella roggia

Ci scrivono:

Verso la mezzanotte di domenica scorsa, il Decurione della M. N. Cettolo Lino ed il Milite della M. N. Zecca Leonardo, mentre rincasavano per via S. Agostino notavano, ad una ventina di metri dinanz a loro, un uomo che camminava a zig-zag. Ad un tratto l'uomo improvvisamente sparì: non poteva che essere precipitato nella roggia che corre parallela a detta via. Senz'altro sparavano alcuni colpi di rivoltella onde richiama l'attenzione di eventuali passanti. Giungevano quasi subito il sergente maggiore dell'Esercito, sig. Lagonero ed altri. Il Cettolo intanto si slanciò nell'acqua, ma sia per l'oscurità, sia perchè l'acqua era assai torbida, non si riusciva a rintracciare lo scomparso. Poco dopo però un rantolo preagonico faceva capire ai presenti che il disgraziato doveva essersi impigliato sotto il ponticello di legno, ponticello sito presso la Caserma del 5.o Artiglieria e che attraversando la roggia, serve anche da lavatoio. I tre tentarono di giungere sotto il ponte, ma inutilmente, anche perchè il pelo d'acqua lambiva il ponte stesso. Tutto pareva ormai inutile per salvare il disgraziato, quando videro comparire da sotto il ponte una mano che tosto venne afferrata, e con non poca fatica poterono trarre in salvo il malcapitato, che venne portato alla Caserma dei R.R. C.C. di via Gemona, ove si qualificò per Fulfoni Domenico, manovale, domiciliato a Collerumiz (Tarcento), padre di ben sei figli.

Associazione Nazionale Combattenti

Sagra delle bandiere dei Combattenti a Roma

Per recarsi a Roma il giorno 24 c. m. si può seguire tanto la linea di Firenze che quella di Falconara dichiarandolo all'atto di prendere il biglietto; si possono fare due fermate intermedie.

Assai convenienti sono il treno in partenza da Udine alle 10.20 del 22 corrente che arriva a Roma alle 7.35 del 23; e quello in partenza da Udine alle 14.05 del 22 corrente con arrivo a Roma alle 17.30 del 23. Ambedue avranno speciali vagoni per i combattenti.

La Società Veneta fa servizio cumulativo con le Ferrovie di Stato pure col ribasso del 75 per cento, limitatamente alle sue linee ferroviarie; sulle sue linee tramviarie il ribasso è del 50 per cento con biglietto a parte.

Il Tram di Tricesimo concede il ribasso del 75 per cento.

Le Sezioni si spiccino a prelevare gli scontrini sia per i partecipanti che per gli invitati.

Il Delegato Reg.le RUSSO.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta e fagioli — Spezzatini di vitello o muscolo con contorno.

Consorzio antitubercolare

Siamo informati che l'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia in una delle ultime sedute del suo Consiglio d'Amministrazione, ha deliberato di aderire al Consorzio Antitubercolare, promosso dalla nostra Commissione Reale Prov., con un contributo annuo di L. 10.000.

L'atto generoso merita di essere segnalato a pubblica riconoscenza e indicato ad esempio che gli Istituti di Credito di Udine e Provincia non mancheranno certo di imitare.

Sappiamo pure che nella gran parte dei Comuni della Provincia del Friuli la proposta ha già accolto con entusiasmo unanimi consensi e che le relative deliberazioni affluiscono numerose tutti i giorni, agli Uffici della Amministrazione Provinciale.

Sedi di esami di maturità

Il R. Provveditore agli Studi ha fissato le seguenti sedi di esami di maturità per le due sessioni di questo anno scolastico:

1. Udine, sezione maschile — 2. Udine, sezione femminile — 3. Udine, corso di tirocinio annesso alla Regia Scuola Normale — 4. Udine, Collegio Uccellis, solo per le proprie alunne — 5. Udine, Collegio Toppo-Wassermann solo per i propri alunni — 6. Cividale, Convitto Nazionale, solo per i propri alunni — 7. Cividale, scuole pubbliche — 8. Sacile, corso di tirocinio annesso alla R. Scuola Normale — 9. Sacile, altre scuole pubbliche — 10. S. Pietro al Natisone — 11. Pordenone — 12. Tolmezzo — 13. Gemona — 14. Tarcento — 15. Palmanova — 16. Latisana — 17. San Daniele — 17. Spilimbergo — 19. San Vito al Tagliamento.

Investito da una carrozza

Certo Luigi Cossio fu Giuseppe, di anni 64, falegname, abitante in via Pozzuolo, venne ieri accolto all'Ospedale Civile, essendogli stata riscontrata la frattura della gamba destra al terzo inferiore. Salvo complicazioni guarirà in due mesi.

Il pover'uomo era stato acconciato in quel modo da una carrozza che lo aveva investito e gettato a terra.

Ferito in un occhio

Il meccanico Pietro Colla di Roberto, di anni 18, durante il lavoro si produsse una ferita penetrante nel bulbo dell'occhio sinistro con prolasso d'iride. Venne accompagnato e accolto all'Ospedale e dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Arte e Teatri

Rappresentazioni all'aperto

"La Figlia di Jorio"

Domenica sera, sul piazzale del nostro Castello, la compagnia di Giulio Tempesti ha dato, con la «Figlia di Jorio», la prima rappresentazione inaugurando così nella città di Udine il teatro all'aperto.

Quando aversimo rilevato che il pubblico, nonostante la pioggia prima e un vento gelido e invernale poi, ha assistito irremovibile e coraggiosamente allo svolgersi intero della tragedia dannunziana, senza altri elogi avremmo affermato il successo fervidissimo della serata. Ma diremo di più. Cominciamo col riconoscere una volta ancora a Giulio Tempesti un'anima, oltrechè di geniale interprete, di infaticabile e coscienzioso animatore e organizzatore.

Non è una cosa facile venire in una città vergine a tal genere di manifestazioni artistiche! trovarvi l'inesperienza e molte incognite e accingersi a vincere con volontà mirabile e con fede solo fidando sulle proprie forze. Perchè Tempesti ha vinto una battaglia e questa sua calorosa vittoria sarà riconfermata più entusiasticamente, volente il cielo, in una delle prossime rappresentazioni.

Confessiamo che il risultato ha superato di molto l'aspettativa del pubblico e la nostra. L'ha superata anche làddove non parevano troncabili le abitudini, le esigenze sceniche, le illusioni e il trucco del palcoscenico chiuso. E come prima affermazione, senza dubbio, ci è venuta dalla impeccabile prestazione acustica del luogo, dalla austerità del luogo, dalla suggestione dell'aperto, dell'aria libera in cui la tragedia dannunziana vive e si accende.

Fu notato, quasi con sorpresa, che la recitazione, le voci anche le più debolmente intonate, sono raccolte negli angoli più lontani del vasto piazzale. Oseremmo dire che meglio si ascolta quanto più ci si trova discosti.

Ma non possiamo dimenticare di estendere l'elogio all'impresa Bolzicco(la quale, non cedendo alle preoccupazioni di una tale iniziativa, carica di incognite poco gradite, ciò nonostante ha voluto brillare per ardimento allestendo, con lo spettacolo, un improvvisato quanto costoso anfiteatro in legname.

La tragedia dannunziana — ahimè, quanti lavori del genere non impalliscono di fronte a questo! — ha avuto da Giulio Tempesti, dalla sua valorosa compagnia e dalle grandi masse dei cori e delle comparse una interpretazione del tutto nuova e affascinante.

Tempesti, che noi lo immaginavamo soltanto nei panni di Giannetto o del «Beffardo», ci ha reso invece con anima sensibilissima il personaggio del pecoraro «Aligi». La signorina Lea Zanzi ha vissuta la tragica e selvaggia figura di «Mila» in modo da riscuotere i lcaloroso consenso e l'applauso del pubblico. Ella è passata attraverso le situazioni brutali mistiche del suo personaggio superandole e facendo di esse un tutto di mistero e di verità.

La signorina Loffini ha portato nella turbinosa e maschia vicenda la sua voce carezzevole traducendo nella sua delicata e bionda figura quella di «Ornella».

La Ghelli nella parte di Candia della Leonessa e il sig. Rissone in quella di Lazaro furono misurati e piacquero assai.

Tutti gli altri interpreti si sono prodigati con scrupolo ed entusiasmo.

Ottimamente il movimento delle comparse. Sincero e suggestivo. Bene i cori.

Indovinato l'adattamento del palcoscenico.

Lo spettacolo si replica giovedì sera.

Il mercato dei bozzoli

Il mercato dei bozzoli causa l'improvviso abbassamento di temperatura continua stentato, e purtroppo, i bachi che sono appena saliti al bosco che ancora devono salire ritardano con grave danno della produzione. I prezzi tuttavia si mantengono sulla media di lire 30-32 al chilogramma.

Ecco alcuni prezzi praticati in alcune piazze della Provincia nella giornata di ieri:

UDINE. — Da lire 29 a lire 32 chilogramma.

S. DANIELE del FRIULI. — Il prezzo praticato dall'Essicatoio, quanto dalle ditte private è di L. 30, contratti aperti.

TISANA. — Causa il tempo le consegne sono ancora troppo poche, e non hanno determinato variazioni di prezzo che oscilla sempre sulle L. 30-32 (contratti aperti).

RIVIGNANO. — Prezzo aperto da L. 29 a L. 32 conformemente alle qualità.

S. MICHELE E S. GIORGIO AL TAGLIAMENTO. — Prezzo aperto L. 30 prezzo chiuso tende a L. 32 circa.

CERVIGNANO. — Prezzo chiuso da L. 29 a L. 30.

GEMONA. — Prezzo bozzoli variante da L. 28 a 30 il chilogramma.

TRICESIMO. — Gli acquisti di ieri variano sul prezzo da 29 a 33 lire il chilogramma.

Nella BASSA FRIULANA poca affluenza di consegne; in ispecie nel Mandamento di Latisana.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 18. — (per telegrafo). Francia 136.90 — Svizzera 395.85 — Londra 101,55 — New York 22 — Berlino 0,017 — Vienna 0.03 — Belgio 117 — Praga 65.90.

Trieste

TRIESTE, 18. — (per telegrafo). Francia 136,50 — Svizzera 392 — Londra 101,30 — New York 21.85 — Berlino 0.014 — Vienna 0,035 — Belgio 117 — Praga 65.25.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 79.60.
Consolidato 5 per cento 88,20.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca Italia 1540 — Banca Commerciale 917 — Credito Italiano 718 — Banco di Roma 90.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 aprile 1923

	Sino a 1.000			da 1.000 a 5.000			da 5.000 a 10.000			da 10.000 a 20.000			da 20.000 a 50.000			da 50.000 a 250.000			Oltre 250.000			Totale			
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		
Sezione provinc. di: Belluno	4177	3.783.356	—	7951	20.179.600	46	1877	12.986.638	—	1167	17.971.894	—	440	15.208.355	—	143	14.065.294	—	13	7.110.000	—	15737	91.185.147	46	Sezione provinc. di: Belluno
Treviso	10609	6.690.191	—	19951	45.798.009	—	6963	44.124.860	95	3746	55.432.815	80	1929	61.938.151	99	831	80.835.391	52	60	37.826.500	—	43192	332.860.260	26	Treviso
Trieste	2950	1.684.772	—	5460	15.586.291	—	960	7.246.695	—	820	14.418.326	—	1439	47.443.726	—	848	72.776.920	—	24	12.177.500	—	12097	169.884.381	—	Trieste
Udine	33514	20.764.899	80	44166	117.953.462	83	10424	75.063.779	65	4266	60.092.268	—	1231	40.490.316	—	452	46.449.720	30	47	25.777.000	—	96890	386.511.446	08	Udine
Venezia	3038	2.379.532	91	6908	26.182.783	37	3963	23.762.815	14	2337	36.175.651	11	1603	59.860.540	23	1132	121.611.520	—	218	165.015.721	—	20288	485.844.561	76	Venezia
Vicenza	3166	1.876.067	—	4701	12.352.036	—	1012	7.584.404	—	964	15.153.119	—	437	14.119.490	—	114	9.799.000	—	7	9.984.720	—	10493	70.816.747	—	Vicenza
Sotto-Sez. di Gorizia	640	959.780	—	1378	8.680.995	86	881	2.686.577	—	950	3.656.755	—	948	7.435.920	—	9	1.217.000	—	1	260.000	—	3901	19.488.930	96	Sotto-Sez. di Gorizia
Comitato locale di: Padova	68	66.071	—	210	579.250	—	64	504.300	—	56	910.300	—	41	1.302.640	—	30	3.663.300	—	5	1.475.000	—	494	8.500.861	—	Comitato locale di: Padova
Rovigo	—	—	—	—	—	—	3	17.000	—	4	64.000	—	1	13.000	—	2	177.000	—	—	—	—	9	271.000	—	Rovigo
Verona	1	900	—	11	20.750	—	7	49.700	—	2	35.000	—	4	188.000	—	2	506.000	—	1	1.500.000	—	28	2.110.350	—	Verona
Anticipazioni senza interessi (1)	26464	13.679.992	89	14312	26.149.637	44	269	2.021.414	65	15	171.106	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41059	42.015.150	08	Anticipazioni senza interessi
Totale	83949	50.441.475	60	105145	266.597.837	96	25926	176.058.583	39	15619	203.989.684	91	7572	248.030.079	22	3505	351.815.085	82	394	262.006.450	—	242271	1.559.737.935	90	Totale

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie		Numero	Importo	
	variazioni in aumento +	270	11.192.644	67
		242550	1.569.[illegible]	57
	» » diminuz. —	2853	27.059.296	35
	Totale complessivo	[illegible]	1.541.[illegible]	22

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 30-4-1923	277.513.638,90	11.000.000.—	445.500.000.—	734.013.638,90

(1) Comprendono solo le Anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 Gennaio 1923 a tutto 30 Aprile 1923 furono erogate, a norma degli esoneri stabiliti sino a L. 10.000.— altre L. 812.318.— in Anticipazioni senza interessi, comprese nell'ammontare delle singole Provincie.

Percentuale fino a L. 20.000 = L. 95.95 %
Imp. medio fino a » 20.000 = » 3115.41
Imp. medio totale » 5782.65

Anticipazioni effettuate nel mese di aprile 1923

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Importo medio Lire	Percentuale
sino a L. 1.000	784	460.456.60	L. 586.45	31.59
da 1.000 a 5.000	1106	2.720.031.—	» 2.460.31	47.69
da 5.000 a 10.000	250	1.795.343.—	» 7.181.36	10.76
da 10.000 a 20.000	137	1.993.155.—	» 14.548.59	5.68
da 20.000 a 50.000	73	2.294.707.—	» 31.434.34	3.16
da 50.000 a 250.000	17	1.484.600.—	» 87.329.41	0.73
oltre 250.000	4	2.710.000.—	» 677.500.—	0.17
	[illegible]	13.[illegible]	5.782.65	100